



SI OCCUPA DI ENERGIA, AMBIENTE E COMUNICAZIONI

# L'Acea

## affronta il mercato

ORA DINAMICA AZIENDA "MULTISERVICE",  
HA ACCOMPAGNATO, NELLE SUE VARIE EVOLUZIONI, UN  
SECOLO E MEZZO DI STORIA PINEROLESE.

IL NUOVO IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI È VISTO  
(IN ITALIA E ALL'ESTERO) COME ESEMPIO DA IMITARE

**L**l Gruppo Acea pinerolese è identificabile tra quelle strutture definite "multiutility", e dunque adatte a gestire con dinamismo ed affidabilità una pluralità di servizi a favore di Comuni, aziende e cittadini. Attività che spaziano dal comparto idrico (gestione del ciclo integrato delle acque) a quello energetico (gestione calore, distribuzione, acquisto e vendita di gas metano), dalla raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ad altri servizi di più recente acquisizione come la telefonia, la ricerca delle fughe di gas e delle perdite di acqua, la vendita di sistemi ottici per la differenziazione di materiali.

### LE ORIGINI

Le origini del Gruppo Acea sono duplici. La prima affonda le radici nel privato, derivando dalla

Società franco-piemontese per la produzione di gas di città per usi civili e pubblica illuminazione, nata nel 1856 ed acquisita nel 1922 dal Comune di Pinerolo, che la trasformò proprio allora nell'Officina municipale del gas. La seconda, invece, è totalmente pubblica, poiché riferita ad un servizio per i pinerolesi: l'acquedotto municipale, istituito nel 1914. Nel 1964 le due aziende si fusero nell'Amga (Azienda municipalizzata gas acqua), e nel 1976, a seguito dell'acquisizione del servizio di nettezza urbana, l'Amga diventò Amgas (Azienda municipalizzata gas acqua e servizi).

I servizi, inizialmente erogati alla sola Pinerolo, attraverso il sistema delle "gestioni per conto" si rivolsero, man mano, pure ai Comuni limitrofi, mentre la produzione e l'erogazione del gas di città lasciava il posto alla distribuzione di gas

metano. Nel 1986, intanto, nasceva il "Consorzio pinerolese energia ambiente", costituito inizialmente da 18 Comuni, che operava attraverso un'azienda "multiservice": l'Acea. Che diventò, nel 1991, "Consorzio Acea" rendendosi protagonista di un'espansione notevole, sia come numero di servizi gestiti (si acquisivano proprio allora i primi depuratori ed iniziava la gestione delle reti fognarie e del calore), sia come bacino di utenza (nel 1997 i Comuni serviti erano già 47).

### LA PRIVATIZZAZIONE

L'ipotesi di privatizzazione fu affrontata e discussa tra i rappresentanti dei Comuni Acea in più occasioni ed in più sedi, seppure le decisioni fossero già state prese a livello centrale. Recentemente, infatti, le innovazioni legislative sui servizi pubblici locali di carattere "industriale" hanno previsto la revisione della forma di gestione delle attività, che ha portato, con il 1° gennaio 2003 all'estinzione del Consorzio Acea ed alla nascita del Gruppo Acea pinerolese comprendente diverse



società.

Nel gruppo rientrano l'"Acea Pinerolese industriale Spa" (che gestisce principalmente la costruzione, acquisizione e gestione di impianti di trattamento e distribuzione del gas e dell'acqua, la raccolta, il convogliamento e l'impiantistica per la depurazione di acque reflue, raccolta, trasporto, smaltimento, riutilizzo e recupero di rifiuti, fornitura di calore a terzi) e l'Acea pinerolese energia Srl, impegnata nella gestione dell'attività di vendita del Gas naturale.

L'Acea Pinerolese servizi, che si occupa di gestione di calore e raccolta rifiuti a favore di privati, costruisce e gestisce impianti di depurazione, vende sistemi ottici per la differenziazione dei materiali, compresi i rifiuti domestici, cura il servizio di ricerca di fughe del gas e di perdita dell'acqua, e vende traffico telefonico nell'area sud-occidentale della provincia di Torino (110 i Comuni interessati) attraverso il marchio AceaCom.

## NELLA TELEFONIA

Infatti l'Acea pinerolese servizi, nell'estate del 2001, ha siglato un accordo con la società Noicom, per offrire tariffe vantaggiose, con tagli della bolletta fino al

40%. Lo scatto alla risposta non è addebitato e la fatturazione è basata sui secondi effettivi di conversazione. Particolari offerte riguardano i numeri verdi, per i quali non vi è più canone. Nuove formule vengono proposte pure per la navigazione in Internet, i negozi virtuali e quant'altro può costituire e-business.

L'Acea si è inoltre attivata con largo anticipo rispetto all'evoluzione del mercato del gas, al fine di poter reperire a favore dei clienti, in particolare quelli industriali, la materia prima a costi più convenienti. E' nata così Eurogas Srl, costituita il 27 giugno 2001 in partecipazione con altre aziende del Nord Italia (Asm Spa di Settimo Torinese, Aeg d'Ivrea, Egea d'Alba e Libarna gas di Pavia). Operando a livello nazionale, ha immediatamente provveduto alla ricerca di potenziali fornitori per un quantitativo di circa mezzo miliardo di metri cubi all'anno di gas naturale. L'Acea è poi capofila e socio promotore del Cpe, Consorzio di imprese per l'acquisto di energia nel libero mercato, che offre alle aziende consorziate alcuni servizi aggiuntivi volti all'ottimizzazione economica dei consumi.

Nel giugno 2002, durante un convegno sullo smaltimento dei rifiuti urbani ed industriali, organizzato da "Torino Incontra" e coordinato dal prof. Armando Monte del Politecnico di Torino, l'Acea veniva portata a modello. "Il capoluogo subalpino e il Piemonte - aveva affermato Enrico Salza, presidente di Torino Incontra - devono rapidamente recuperare il ritardo accumulato". Un ritardo che non riguarderebbe però il Pinerolese. L'impianto di smaltimento rifiuti realizzato a Pinerolo è un esempio da imitare in Italia come all'estero. I

manager dell'Acea, con grande intuito e sapiente previsione, hanno programmato e sviluppato ciò che oggi è una realtà invidiata da molti.

## I RIFIUTI "VALORIZZATI"

L'impianto di "Valorizzazione dei rifiuti" prevede una separazione "alla fonte" tra "secco" (tutto ciò che non si decompone) e "umido" (scarti di cibo, fiori e piante da appartamento, lettieri di animali...), quest'ultimo inserito nel sacchetto verde, simbolo e mascotte della campagna di informazione. La lavorazione della frazione umida produrrà biogas e compost di ottima qualità, mentre quella secca trasformata in cdr (combustibile da rifiuti) è destinata ad una commercializzazione esterna al Pinerolese.

Con "Verde sacchetto" l'Acea intende trasmettere ai cittadini il concetto di "gestione" dei rifiuti, chiedendo la loro collaborazione con la differenziazione domestica. Ed è recentissima la notizia che l'Autorità d'ambito torinese (Ato 3), a cui spetta la pianificazione delle risorse idriche ha individuato i due gestori nella Società metropolitana Acque Torino e nell'Acea. I Comuni della Provincia di Torino dovranno cedere la conduzione del ciclo idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) ad una delle due aziende. Il processo di aggregazione delle gestioni esistenti intende promuovere lo sviluppo di una politica industriale delle risorse idriche che valorizzi le esperienze locali, favorendone, nel contempo, l'evoluzione aggregativa. A tal fine Smat ed Acea si sono già costituite in Associazione temporanea d'impresa.

## L'AZIENDA IN PILLOLE

**Direttore Generale:**  
Ing. Giuseppe Carcioffo  
**Fatturato 2002 :**  
51.960.819 euro  
**Dipendenti:**  
(al 31/12/2002): 239



Da sinistra, Erminio Ribet, presidente del Consiglio di amministrazione Acea, Alberto Barbero, sindaco di Pinerolo (Comune principale azionista della futura Spa) e Francesco Carcioffo, direttore dell'azienda